



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Culture e società
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2023/2024
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2024/2025
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	RELIGIONI E CULTURE
INSEGNAMENTO	CULTURA DELLA LEGALITÀ E SOCIETÀ MULTIRELIGIOSE
TIPO DI ATTIVITA'	C
AMBITO	20995-Attivit Formative Affini o Integrative
CODICE INSEGNAMENTO	21534
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	SPS/12
DOCENTE RESPONSABILE	DINO ALESSANDRA Professore Ordinario Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	120
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	30
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	2
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	DINO ALESSANDRA Mercoledì 09:00 11:00 Viale delle Scienze - edificio 15 - secondo piano - stanza 201

PREREQUISITI	Conoscenze di base dell'ambito disciplinare della sociologia, sia per quel che riguarda i concetti fondamentali, sia per quel che riguarda i più importanti approcci teorici e metodologici, sia per quanto attiene agli strumenti di indagine dei fenomeni sociali. Conoscenza dei concetti di legge, norma sociale, devianza e dei principali approcci teorici su cui si è sviluppato il dibattito scientifico in questo campo.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale delle identità (individuali e collettive) e il ruolo in esso giocato dall'interazione dialettica e dagli scambi comunicativi. Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale della devianza e della legalità. Definizione dei ruoli criminali e dei percorsi di costruzione dell'identità all'interno del mondo del crimine, con particolare attenzione al crimine organizzato mafioso nei contesti nazionali e in dimensioni transnazionali. Comprensione dell'importanza della dimensione simbolica e rituale come strumento identitario e di legittimazione delle mafie. Conoscenza delle posizioni ufficiali della chiesa nei confronti del fenomeno mafioso Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di identificare e riconoscere i meccanismi di legittimazione culturale utilizzati, nel tempo, dalle organizzazioni mafiose in Italia e gli strumenti comunicativi di cui si avvalgono. Capacità di valutare il diverso peso delle dimensioni micro, macro e meso sociologiche nelle scelte relative alla gestione del potere nelle mafie e capacità di individuare strumenti idonei per una loro lettura critica. Capacità di individuare stereotipi e pregiudizi nelle immagini pubbliche delle mafie. Capacità di individuare le strategie comunicative e le dinamiche relazionali che guidano gli scambi dialettici nel mondo delle mafie. Autonomia di giudizio Sviluppo di capacità critiche (strumenti cognitivi) e abilità pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare i meccanismi attraverso cui si costruisce il consenso intorno alle organizzazioni criminali (con particolare riguardo a quelle mafiose); capacità di valutare gli effetti e l'impatto nel contesto sociale delle dimensioni culturali e rituali dentro cui le organizzazioni mafiose si muovono. Capacità di decostruire i pregiudizi su cui, nel tempo, si sono fondate le rappresentazioni sociali delle mafie. Capacità di valutare l'impatto che i documenti ufficiali della Chiesa, i mezzi di comunicazione di massa e la pubblicistica sul tema hanno esercitato nella costruzione di un immaginario collettivo intorno al crimine mafioso. Abilità comunicative Acquisizione di capacità comunicative in grado di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse rappresentazioni sul crimine organizzato mafioso e individuazione del ruolo che le apologetiche religiose giocano al loro interno. Capacità di utilizzare modalità di comunicazione alternative, in grado leggere con chiarezza il peso svolto dalle dimensioni culturali e simboliche all'interno delle organizzazioni criminali mafiose e nei rapporti che esse intrattengono con le istituzioni religiose e con il mondo esterno. Capacità d'apprendimento Capacità di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacità di applicare quanto appreso nella sfera del contesto sociale di vita. Capacità di individuare e sviluppare connessioni con le altre discipline del corso di studi frequentato. Implementazione di un modello di analisi da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Colloquio orale finale per la verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite in relazione agli obiettivi definiti nella scheda di trasparenza. Momenti di verifica, anche per iscritto, in itinere e a conclusione del corso (per i frequentanti), attraverso domande a risposta aperta, pertinenti e circoscritte nei temi come anche negli obiettivi conoscitivi, in modo da consentire la confrontabilità e la comparazione delle risposte fornite. In particolare, la prova finale consisterà in un colloquio orale, con domande aperte volte ad accertare i risultati di apprendimento previsti: a) Verifica delle conoscenze: verrà richiesta la capacità di stabilire connessioni tra i contenuti (teorie, modelli, strumenti, ecc.) oggetto del corso. b) Verifica di capacità elaborative: verranno verificate la capacità di fornire autonomi giudizi in merito ai contenuti disciplinari; di comprendere le applicazioni o le implicazioni degli stessi nell'ambito della disciplina; di collocare i contenuti disciplinari nel contesto professionale, storico o socioculturale di riferimento. Il punteggio massimo si otterrà se la verifica accerterà il pieno possesso di capacità di giudizio in grado di rappresentare aspetti emergenti o poco esplorati della disciplina; spiccate capacità nella

	comprensione dell'impatto dei contenuti oggetto del corso nel più ampio contesto sociale (nazionale e internazionale); padronanza nella capacità di individuare idee e soluzioni innovative all'interno del contesto professionale o socioculturale di riferimento. c) Per quanto attiene alla verifica delle capacità espositive, si otterrà una valutazione minima nel caso in cui l'esaminando o l'esaminanda dimostrino proprietà di linguaggio appena adeguata al contesto professionale di riferimento ma non sufficientemente articolata, mentre la valutazione massima potrà essere conseguita da chi dimostri piena padronanza del linguaggio settoriale. METODI DI VALUTAZIONE: L'esito della prova sarà considerato: Eccellente (30-30 e lode) se lo studente o la studentessa mostreranno ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, buona capacità analitica, e di essere perfettamente in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; Molto Buono (26-29) se lo studente o la studentessa mostreranno buona padronanza degli argomenti trattati, piena proprietà di linguaggio e se saranno in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; Buono (24-25) se lo studente o la studentessa mostreranno di avere conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprietà di linguaggio e limitata capacità di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti; Più che sufficiente (20-23) se lo studente o la studentessa mostreranno di non avere piena padronanza degli argomenti principali ma dimostreranno discreta conoscenza degli stessi, soddisfacente proprietà di linguaggio, scarsa capacità di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; Sufficiente (18-19) ove lo studente o la studentessa mostreranno minima conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, minima capacità di applicare le conoscenze acquisite; Insufficiente: se lo studente o la studentessa mostreranno di non possedere una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.
OBIETTIVI FORMATIVI	Obiettivo del corso è quello di analizzare il ruolo svolto dalle dimensioni rituali e simboliche nei processi di costruzione, negoziazione e riconoscimento del self nei contesti mafiosi. Una specifica attenzione sarà dedicata allo studio della ritualità mafiosa e al peso che la religione esercita nei contesti mafiosi sia per quel che riguarda le singole professioni di fede, sia per quanto attiene ai processi di legittimazione finalizzati a costruire consenso intorno alle mafie. Si parlerà della religiosità dei mafiosi, approfondendo i rapporti che, nel tempo, hanno regolato le relazioni tra uomini di Chiesa e uomini di mafia, tra istituzioni religiose e organizzazioni criminali e prendendo in esame diversi livelli di analisi. Se da una parte ci si chiederà che significato assumano le devozioni e le ritualità religiose e che ruolo svolga il ricorso alla fede dentro i contesti criminali, si prenderanno anche in considerazione le posizioni che la Chiesa ha progressivamente espresso nei confronti delle mafie, analizzando sia i pronunciamenti ufficiali delle gerarchie ecclesiastiche, sia le prassi pastorali messe in atto dai singoli sacerdoti sui territori, sia il dibattito ecclesologico maturato sul tema. Non sarà trascurato l'approfondimento di alcune questioni cruciali emerse dagli studi e sollecitate dalla cronaca; tra queste, il rapporto tra giustizia divina e giustizia terrena, tra pentimento e collaborazione, tra peccato e reato; il problema dell'ammissibilità di una pastorale antimafiosa o la controversa questione della scomunica. Punti nodali che chiamano in causa il difficile rapporto tra Chiesa e Stato, sollecitati a confrontarsi sul comune terreno dell'emergenza mafiosa da prospettive divergenti. Si metteranno in rilievo le difficoltà della Chiesa ancora incapace di esprimere una linea di condotta unitaria ma determinata nel tutelare la specificità del suo mandato e nel preservare il suo linguaggio e la sua identità. Si descriveranno le più recenti evoluzioni del controverso rapporto tra Chiesa e mafie, osservando come il quadro di analisi sia divenuto oggi ancor più complesso per le profonde trasformazioni intervenute nei sistemi criminali mafiosi e per l'emergere di nuove questioni che chiedono strumenti di analisi più raffinati e azioni di intervento più decise.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze.
TESTI CONSIGLIATI	Gli studenti e le studentesse frequentanti e non frequentanti dovranno preparare l'esame sui seguenti testi: Both the students who attends the lectures and those who did not, will have to study the following texts: Gli studenti e le studentesse Erasmus potranno contattare il docente per ulteriori indicazioni Erasmus students can contact the lecturer to be given further information Bibliografia consigliata (Suggested Bibliography) L'articolo indicato e due dei volumi a scelta tra quelli sotto elencati (The article and two volumes among those written below)

	- A. Dino, Religione, mafie, Chiese: un rapporto controverso tra devozione e secolarizzazione, pp. 145-167, in Tommaso Calì, Lucia Ceci, L'immaginario devoto tra mafia e antimafia, Roma, Viella, 2017 (ISBN 978-88-6728-516-7). - Dino A., La mafia devota. Chiesa, religione, Cosa Nostra, Bari-Roma, Laterza, 2010 (ISBN 978 – 88 – 420 – 9231 – 5). - Fasullo n., Il pastore di Brancaccio. Don Puglisi, la chiesa, la mafia, Palermo. il Palindromo, 2018 (ISBN 978-88-984-4748-0). - Giuè R., Vescovi e potere mafioso, Assisi, Cittadella, 2015 (ISBN 978-88-308-1468-4). Giuè R, Peccato di mafia, Bologna, Edizione Dehoniane, 2015 (ISBN 978-88-10-51234-0). - Raspanti A. (a cura di, Cultura della legalità e società multi religiosa, Trapani, Il Pozzo di Giacobbe, 2013 (ISBN 978-88-6124-421-4). - Raspanti A. (a cura di), Diritto, giustizia e legalità, Roma, Donzelli, 2014 (ISBN 978-88-6843-173-0). - C. Scordato, Dalla mafia liberaci o Signore, Trapani 2014 (ISBN 978-88-97050-36-0).
--	--

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi. Metodi e approcci sociologici nello studio dei fenomeni devianti con particolare attenzione alla criminalità mafiosa. Equità, giustizia e legalità. Laicità e religione.
4	Analisi della religiosità dei mafiosi. La religione come strumento che fornisce legittimazione e consenso alle scelte dell'organizzazione, prestigio all'autorità del capo. Il ricorso a una comune tradizione religiosa come sostrato alla coesione del gruppo, trama della memoria sociale e agenzia primaria di produzione di senso. Analisi di casi: i pizzini di Provenzano e le lettere a Svetonio.
4	Il valore dei riti religiosi nelle organizzazioni mafiose: il battesimo, la confessione, il matrimonio. Feste e rituali. La preghiera. la "conversione" degli uomini d'onore. Analisi di casi. Le posizioni della chiesa in Sicilia, Calabria e Campania.
4	Questioni cruciali nella relazione tra mafia, Chiesa e Stato: il rapporto tra giustizia divina e giustizia terrena, tra pentimento e collaborazione, tra peccato e reato; la possibilità di una pastorale antimafiosa; il controverso tema della scomunica. Analisi di casi: la vicenda di padre Mario Frittitta.
4	Cattolicesimo Municipale e religiosità senza Chiesa. Commistione tra sacro e profano. Posizioni di disattenta quiescenza o d'inconsapevole complicità. Vescovi e potere mafioso.
4	Documenti ufficiali della Chiesa sul fenomeno mafioso. Apologetiche religiose della mafia. La percezione della mafia tra i parroci della diocesi di Palermo: presentazione dei dati di un'indagine.
4	La Chiesa di fronte alle stragi di mafia. L'assassinio di padre Pino Puglisi. Il rapporto tra chiesa e potere; tra chiesa e potenti. Il ruolo dello Ior. Il documento della Cei del 2010. Le posizioni di papa Francesco sulla corruzione.
ORE	Esercitazioni
2	Analisi di video con interviste a collaboratori di giustizia provenienti dall'universo mafioso sul ruolo della religione nei contesti di mafia; analisi di video con interviste a sacerdoti sul tema del rapporto tra mafia e chiesa e sulla religiosità dei mafiosi.
2	Messa a punto di strumenti di lettura di dati relativi ad indagini e interviste in profondità sulle tematiche oggetto del corso.